



Le ragioni del libro

- Per indagare e comprendere nel profondo l'essenza dell'umorismo, che è una disposizione esistenziale complessa.
- Per ricercarne i legami con la filosofia, con cui l'umorismo condivide un certo modo di guardare la realtà e penetrarla.
- Sebbene sia persuaso di avere sempre una visione limitata, l'umorista non rinuncia a capire, vuole guardare alle cose da ogni punto di vista, crede nell'inesauribilità sia dell'essere e del suo valore sia, s'intende, della propria ignoranza.
- Sullo sfondo (e in piccola parte nell'Appendice del volume) l'illustre opera del danese Harald Høffding, che all'umorismo ha dedicato un ampio e celebre saggio, *Il grande umorismo* (1916).

Collana: MFS - Montefalcone Studium

Formato: 15 x 21

Pagine: 304

Prezzo di copertina: € 24,00

ISBN: 978-88-8103-651-6

PDE Promozione Distribuzione Editoriale scarl

Alberto Siclari

L'umorismo e la filosofia

Con appendice di Harald Høffding

Teoria della conoscenza e concezione della vita

Il libro

L'umorismo era per Harald Høffding l'atteggiamento, la visione della vita, di chi sa guardare la realtà, con la sua mescolanza di grandezza e di miseria, di tragico e di comico, senza illusioni ma con simpatia, confidando in una sua oggettiva sostanziale armonia, e vuol essere il meno possibile unilaterale, pur sapendo che lo sarà sempre, perché è impossibile dire l'indicibile. Per questo, forse, l'umorismo può andare d'accordo con la filosofia, che vorrebbe penetrare nel cuore delle cose e si risolve, quando tutto va bene, in dotta ignoranza. E per questo Socrate, che sapeva di non sapere, è considerato da Høffding il più grande umorista.

Gli autori

Alberto Siclari, studioso della patristica e della filosofia danese, insegna Storia della teologia nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Parma. È autore di numerosi saggi sui padri greci, su Kierkegaard (fra gli altri: *Per una teologia della crisi: tempo ed eternità in Kierkegaard*; *Le opere e la misericordia negli "Atti dell'amore" di Kierkegaard*; *Litinerario di un cristiano nella cristianità. La testimonianza di Søren Kierkegaard*; *Kierkegaard e la comunicazione indiretta*) e su Harald Høffding (fra i quali: *I due elementi della vita autentica in Harald Høffding*; *I due volti del Dio di Høffding*; *La conoscenza e il valore in Harald Høffding*).

Harald Høffding (1843-1931), formatosi attraverso lo studio di Kierkegaard, della filosofia critica e del positivismo anglo-francese, oltre ai lavori storici (anzitutto la *Storia della filosofia moderna*, 1894-1895) ha lasciato importanti opere di psicologia, di etica e di filosofia della religione: *Saggio di una psicologia basata sull'esperienza* (1882), *L'etica* (1887), *Filosofia della religione* (1901). Nell'ultimo trentennio della sua vita si è interessato del problema della conoscenza, la cui soluzione riteneva condizionasse quella di ogni altro problema. Fra le altre opere, *Teoria della conoscenza e concezione della vita* (1925), il suo "testamento filosofico", espone la sua comprensione della natura e del significato delle visioni della vita – anzitutto di quella che avrebbe voluto far propria, la concezione umoristica – e del loro rapporto con la scienza e la filosofia.

